

Anno VII.
Numero 317

Anno 1905
N. 33



ABBONAMENTI

Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministraz.
Via Mazzini 6 Palazzo Galeffi

Per le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Delinquenze morali

Il verdetto dei giurati sul delitto Bonmartini ha destato all'Italia ed all'estero un interesse vivissimo, che nei più è stato di plauso alla giustizia della sentenza, ed in alcuni di imprecazione all'eccesso od anche alla ingiustizia della pena. Noi prescindiamo dalla questione di fatto per assorgere a principi più generali, perchè qui da noi l'impudenza del *Cuneo*, anche se è un imparaticcio della scuola, e, più specialmente nel caso, un copiaticcio dell'*Avanti!* ci fa veramente pena.

Quel periodico sotto il titolo « Una condanna » accumula tanti errori e tante offese al senso comune, che guai se quei principi fossero abbracciati da molti, guai se quelli stessi che li accettano non fossero nella pratica fortunatamente illogici.

Lo scrittore non deplora il verdetto e la sentenza, per un errore che, secondo lui, sia occorso nella designazione degli autori dell'omicidio Bonmartini, per una incoerenza che egli veggia nella risposta data dai giurati ai quesiti proposti. No; secondo il *Cuneo* era inutile spendere tanti mesi nell'istruttoria, nel dibattimento, nelle arringhe. Bonmartini era stato ucciso? La società non doveva incomodarsi a cercare i sicari, i mandanti, i complici: perchè la società non ha il diritto di colpire per punire chi ha colpito; questa è giustizia antiquata.... giustizia barbara.... sono aberrazioni della giustizia classica, che spariranno quando il positivismo della nuova scuola criminale s'imporrà anche ai codici.

Sicché non è più questione se i condannati siano o no gli autori del delitto. Supposto che lo siano, ha fatto male la società a punirli, perchè è una pretesa convenzionale quella di reintegrare l'ordine turbato dal misfatto.

Ora il *Cuneo* sbaglia se crede che sia quello il solo fondamento del diritto di punire: anche quelli che scartano questo, non possono negare l'altro che è quello della difesa sociale; ed in questo convengono, sebbene sotto diverso aspetto, tanto i filosofi del libero arbitrio, quanto quelli del determinismo; confessando gli uni e gli altri che il timore della pena da incorrersi vinca l'allettativa del delitto. Nè si dica, che questo varrà per stabilire la pena prima che il delitto si commetta, non per infliggerla quando ad ogni modo quello che è fatto è fatto e la pena non impedisce nulla. Giacché se il timore della pena deve agire antecedentemente sull'animo di colui che è tentato a delinquere, bisogna che si sappia che in realtà ai violatori della legge la pena s'infligge, e che non si minaccia per ridere.

Ma poi non vedete che questa assenza del libero arbitrio urta contro ogni sentimento intimo, che dovrebbe essere pure qualche cosa di positivo? Anche voi, se non volete mentire per partito preso, siete soliti fare una distinzione tra l'omicidio commesso da chi è ricoverato in un manicomio, e l'omicidio di chi prima, durante e dopo il delitto ha mostrato di essere perfettamente in senno. Ed infatti come va, che anche i medici positivisti prendono ad esame le condizioni frenologiche di un reo per sentenziare se ci fosse l'irresponsabilità o la semirresponsabilità? Se ognu-

no che delinque è irresponsabile, la sentenza dovrebbe essere data prima di qualunque esame. Chi sottopone ad esame un bove che con le corna abbia infilato la pancia ad un cristiano? Andate là, che, praticamente, la responsabilità e quindi il libero arbitrio lo riconoscete anche voi socialisti. Quante volte non inveite, non fosse altro, contro i preti, che sono impostori, sfruttatori, crudeli ecc. ecc! Ma perchè vi riscaldate? Poveretti! essi fanno quello che sono costretti a fare dalle loro condizioni fisiologiche. Un bambino di quattro anni giocando con un coltello che ha raccolto in terra, ha inferto una ferita al fratellino di tre che gli era vicino, e vedendo piovergli dalla testa quel liquido rosso, ride ride l'inconscio innocente! Voi deplorate la disgrazia, ma non vi viene mai in mente d'inveire sui giornali contro quel piccino. Ma quanto clamore perchè un povero ufficiale, per non lasciarsi ammazzare lui con tutti i suoi soldati, ha fatto caricare la folla, ed ha fatto cadere un rivoltoso. Giornali, deputati, camere del lavoro, gridano interpellano, protestano! E per quel bambino niente? Perchè questa differenza: se non possediamo il libero arbitrio siamo irresponsabili come e più di un bambino.

Ma lo scrittore del *Cuneo* è anche incoerente con le sue teorie. Mettiamo pure che il libero arbitrio sia un'illusione. I Murri non sono che dei poveri malati, malati di delinquenza. Mettiamoli dunque nella impossibilità di nuocere: chiudiamoli in un luogo di sicurezza, che chiameremo e sarà un'abitazione forzata, che sarà un'ospedale, un manicomio: ma chiudiamoli. — No, vi risponde il *Cuneo*: anche assolti, i Murri non avrebbero ulteriormente offeso la società, e il diritto di punire d'ora disarmandosi a questa certezza. Ma su che si fonda questa certezza? Se costoro hanno il bernoccolo della delinquenza, non aspetteranno per ripetere il delitto che la prima occasione. Anzi se pur temendo l'ergastolo comminato agli omicidi, essi hanno ucciso, che cosa non farebbero il giorno che si credessero impunibili?

Fate conto però che gl'imputati fossero stati o soldati o preti e che fossero stati assolti, che urla da parte vostra, che proteste! Ma sono socialisti, sono massoni....

Sapete piuttosto dov'è il torto e l'incoerenza della società? Nel punire questi delitti quando sono stati commessi, pur lasciando intanto che dottrine immorali come sono quelle della negazione del libero arbitrio si diffondano dappertutto, anzi pagando chi le bandisce dalle cattedre dell'università e dei licei.

Per me concorre molto più al delitto chi dice al tentato di uccidere: tu non hai nessun potere di resistere al movimento della natura; che chi gli mette nelle mani il coltello perchè ferisca.

Politica Internazionale

La disfatta della Russia in Estremo Oriente pesa di già notevolmente sui rapporti politici internazionali in Europa e di ciò tutti si accorgono, mentre le clamorose accoglienze inglesi di Portsmouth alla squadra francese sembrano effettivamente accennare ad una intesa franco-inglese nella politica mondiale.

Due avversari ha l'Inghilterra nella sua via, la Germania e la Russia; vinta la seconda nell'Estremo Oriente dall'alleato Giappone — al quale l'accordo con l'Inghilterra garantisce questa volta i frutti della vittoria — ed annullata per lunghi anni almeno l'influenza russa in Oriente; indebolita la triplice dalle difficoltà interne dell'Austria-Ungheria e dalle minori simpatie dell'Italia per il celebre trattato, reso oramai meno utile e pratico dalla nuova fase della questione romana, e dal delinearsi sempre e meglio l'opposizione dei nostri interessi con quelli dell'Austria, Inghilterra e Francia si trovano d'accordo in un paziente ed assiduo tentativo di isolamento della Germania. Questa ha sventato il giuoco colla ruvidezza della sua politica risoluta, per quello che riguarda il Marocco; ed ora cerca di diminuire, avvicinandosi alla Russia, la gravità dei disastri civili e militari di questa. L'incontro dell'autocrate russo con l'imperatore tedesco è stato unanimemente giudicato come di quelli dai quali può nascere, secondo la frase del Carducci, qualche « onta dei secoli » e certo se la Russia ufficiale è ancora nella barbarie brutale e sanguinosa, la nostra Europa occidentale non ha nulla, che meglio del Cesare tedesco ricordi altre brutalità e dominazioni passate. Ma oltre al sovrano, c'è ora il popolo tedesco più simpatico — per buona sorte — di quello; e contro l'oscuro accordo di quei due uomini la politica dei popoli più liberi e del simpaticissimo vincitore della Russia, rappresenta e tutela gli interessi della civiltà, di quella, almeno, che non sa e non può più fare a meno della libertà. E per quella e per questa, noi auguriamo cattiva fortuna ai disegni dello Czar e del suo imperiale amico tedesco.

NOTE SOCIALI

La casa del pane e il pane di S. Antonio

Una istituzione veramente filantropica, la quale, in una pura armonia di bene, riunisce la più alta espressione della gentilezza umana e — nei riguardi della costituzione e del perfezionamento — un organismo strettamente originale e moderno, è quella delle *Casa del Pane*.

Le *Casa del Pane* si propongono di estirpare progressivamente il millenario dolore del pauperismo, ed ecco in che modo: Queste *Casa* consistono principalmente, essenzialmente in un forno di pane con rivendita. Ma non un forno industriale e cooperativo, in guisa che il guadagno che si trae dalla rivendita debba evolversi al proprietario o distribuirsi tra i soci cooperatori. E nemmeno è un forno municipale che rivenda il pane al prezzo approssimativo di costo; sibbene un forno indipendente, il quale capitalizza periodicamente i suoi guadagni, e le rendite poi di questi guadagni capitalizzati eroga perennemente alla distribuzione gratuita del pane a quanti si può. Una di queste case funziona egregiamente, da vario tempo, in Massa Lombarda, istituita dal Cav. G. Sangiorgi, « spirito squisito di esteta e grande cuore di gentiluomo ».

Il quale, per illustrare i principi che lo hanno guidato nel fondare la *Casa del Pane*, nella sua patria, ha pubblicato un magnifico libro, intitolato

appunto « *Per la Casa del Pane* » — libro che per la novità delle idee e per quel soffio di bontà e di umanità sincera che lo pervade, ha commosso ed attratto le menti e gli animi più eletti, primi tra i quali Giovanni Pascoli e Gabriele D'Annunzio.

Or bene: i sacerdoti, i quali anno organizzano il *Pane di S. Antonio*, possono benissimo da esso passare alla *Casa del Pane*. La proposta non è nostra; è partita da un giornale di Roma; ma la facciamo nostra, molto più che nella nostra Diocesi il *Pane di S. Antonio* è largamente diffuso, e, se vogliamo, dà non spregiabili frutti a beneficio dei poveri. Non rimane che di dare un carattere di *perennità* all'opera del *Pane di S. Antonio*, formando gradualmente un fondo sufficiente per la istituzione di un forno. E la cosa non deve spaventare alcuno, perchè per questa istituzione bastano anche piccole somme ed anche perchè l'opera del *Pane di S. Antonio* sarebbe già essa stessa un valido aiuto.

Certo: bisognerà faticare, giacchè — non si può nascondere — anche le cose più facili sogliono presentare - quando si scende all'atto pratico - non lievi difficoltà; ma non le difficoltà devono ispaventare, nè devono offrire il pretesto a una beata indifferenza e ad una inerzia egoista e schifosa. Ci sono difficoltà? Ebbene: sia questa una ragione perchè il nostro lavoro sia più serio, più profondo, più largo, più intenso. E ci sia di sprone, in questo lavoro, uno dei primi doveri della civiltà cristiana, ch'è quello appunto di assicurare a tutti, o per lo meno a quanti più si può il pane quotidiano.

Ricordate come gemono due ciechi in una poesia di Giovanni Pascoli?...

Il nostro pane — gemono via via: il nostro, il nostro: tu, Gesù l'hai detto. Si dia, dunque, ai poveri il pane gratuito perchè il pane è di tutti; sì, anche di loro! E questo si deve dare non per semplice e pura carità, ma anche per giustizia e così avremo il plauso, e non pure il plauso ma l'aiuto di tutti quanti sanno e sentono che il *diritto al pane* è sacro e inviolabile.

ACQUE, SPIAGGIE E MONTI

Cesenatico

Nella notte scialba, tempestate di vivide stelle, domenica sera Cesenatico delineava un paesaggio di una bellezza fin troppo raffinata e pittoresca, che in un quadro l'avresti detta artificiosa. Le chiglie delle barche e delle navi addossandosi le une alle altre coprivano a tratto a tratto la superficie del canale, gli alberi disegnando profili neri talora sembravano formare una foresta dagli alberi brulli; talora, fissandoli un istante, li avresti creduti un immobile squadra di sentinelle dalla statura gigantesca; le corde perpendicolari raccomandate alla estremità dell'albero maestro accrescevano il materiale per la fantasia, le gomene sorde e le catene scricchiolanti incrociandosi ed attorcigliandosi assicuravano le navi a grossi pali di marmo, e nello stesso tempo sembravano una maligna insidia tesa agli incauti che si fossero avventurati a passeggiare sul marciapiedi; le vele ora tese ora ammainate intralciate dai loro cordami, e sospese in cento direzioni diverse, gettavano in quel tutto informe ed indistinto nella penombra, la nota della confusione. A formare il contorno alla bellezza di quello sfondo così fantastico, s'aggiungevano gruppi di fanali accesi che riflettevano strani ruscii dallo splendore dell'argento sopra l'acqua oscura, come un nero letto di marmo; poi gruppi di fiamme d'acetilene, e lunghi festoni di lampioncini gettavano sprazzi di luce a meglio delineare il paesaggio e si riproducevano sì fedelmente nell'acqua sottostante da sembrare altrettante costellazioni cadute.

A compimento di tali effetti artistici si accendono le macchine dei fuochi artificiali; le girandole col loro sfoltorio fuggevole sembrano grandi gemme luminose, splendenti ora nella luce sanguigna dei rubini, ora nel violetto languente delle ametiste, ora nel verde smagliante degli smeraldi; poi risolvendosi in una ruota che arde e s'alza girando follemente e trascinando dietro una striscia di fuoco si smorza in alto dopo a ripetute detonazioni, dopo a getti di luce multicolore. Una batteria di razzi e di razzoni incrociandosi giocosamente e scoppiando in alto fanno cadere una piacevole pioggia d'oro: più in su il concerto bandistico fa sentire qualche lembo d'armonia smorzata dalla vastità dell'ambiente, dal ridere esagerato delle donne, dagli strilli dei fanciulli meravigliati; tutti sono assorti in quell'incanto di luci di penombre, d'armonie!

Quand' ecco una voce ansante e strozzata grida *fuoco fuoco*: un marinaio vi risponde col grido *lascia el barcheto!*..... tutti balzano in coperta, tutti si dirigono di dietro alla così detta Vallona, la gente li segue come una fiumana; un razzo

fuggendo per disgrazia in via obliqua, attraversando il canale, sorpassando il vecchio palazzo Semprini, era caduto là sopra un pagliaio, suscitandovi l'incendio.

Un'ora dopo, parte erano andati a ballare allo stabilimento, suonando l'inno di Garibaldi; parte erano al Teatro ad applaudire alle scene amorose dell'arte moderna; parte urlavano bestemiando e sudando intorno alle fiamme in mezzo alle strida dei bambini, e al pianto, alle giaculatorie, alle imprecazioni delle donne.

Piccola Cronaca. — Sabato è giunto in qualità di delegato prefettizio il Sig. Pintor Mameli Dott. Romualdo già segretario del sottoprefetto di Cesena. A quando le elezioni generali?!

— Martedì ad un'ora dopo mezzanotte si è trovato in fiamme la parte posteriore della trattoria « Anita Garibaldi, » posta sul viale dello stabilimento, condotta da Gualtieri Luigi. Non era assicurato. I danni sono rilevanti. Fu disgrazia!? fu vendetta?

Parvus

NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo 14.

Un po' di *psicologia* anche sulla rielezione del Sindaco Broccoli non guasta; tutt'altro. Egli prima di lasciare il seggio sindacale, rivolge uno di quei soliti pistolotti ai quattordici presenti, augurando che il nuovo eletto sia risparmiato dagli schizzi di quella bava che un giornale gli ha lanciato per opera di un vile anonimo.

Curiosa questa gente! Ambiscono il potere, e non vogliono il controllo ai loro atti. Il discorsetto di circostanza fa un po' d'effetto, tanto che fa convergere su dell'uscente, quale segno di protesta per *Savio*, sette voti e sono i voti di quei mangiapreti che vivono coi preti. Dopo reiterate votazioni finalmente il Broccoli riesce a rimediare un'altro voto, la metà più uno dei presenti, da uno dei nuovi consiglieri, che glielo dà con l'animo non di protestare per contegno del *Savio*, ma perchè il *Savio* continui a dare del filo da torcere a chi tanto ambisce la croce del potere. Così il Broccoli riesce vincitore del posto per un voto, ma corbellato dal seggio presidenziale. Qualcuno gioisce della vittoria, ma più di tutti è contento il Sindaco, il quale non lascia passare nessuna occasione anche inopportuna pur di ricordarla. Infatti in un agape d'amici, con cui si volle dare il saluto d'addio al maestro supplente di 4. e 5., egli non poté a meno di sognare nemici anche nel banchetto, facendo allusioni di *eletti* e di *reprobi* in cui erano divisi i commensali, facendo così riuscire il convegno tutt'altro che cordiale ed allegro. Ma perchè il Sindaco non ricordò i fiori che gli furono portati la prima volta che entrò consigliere, nella fiducia che riuscisse sindaco e che svanita la speranza, furono dispersi per le scale? *Gatto.*

Mercato Saraceno, 16

Il corrispondente del *Cuneo* non meriterebbe davvero risposta perchè mi pare, che si sia questa volta abbandonato ad insulse e sofistiche distinzioni, a giochetti di passatempo, più che a riflessioni serie ed anche ragionevoli. Mi preme tuttavia di dichiarare che, per partito d'ordine, io non volli intendere il partito della forca, come dice l'egregio dottore, giacchè altrimenti esso dovrebbe confessare che molti e molti appartenenti attualmente ai così detti partiti popolari sono in realtà altrettanti forcaioli avendo essi col loro suffragio cooperato alla nostra riuscita. Per ragioni strettamente locali, egli sa meglio di qualunque altro che, per partito d'ordine qui s'intende la massa degli elettori, i quali, senza fini politici, si decisero di abbattere finalmente l'infame dominio di una amministrazione - partito che fin qui ci aveva governato.

E chi mai questo partito d'ordine?... Certo, non i moderati, perchè in Mercato non hanno mai esistito. E' piuttosto quel popolo da voi ingannato con grandi promesse, con lusinghiere speranze, sfruttato con aumenti eccessivi di tasse, quel popolo stesso che, tre anni or sono, v'insediò sugli scanni del patrio consiglio e che oggi, dopo di aver visto che cosa siete, sdegnato vi scaccia.

Questo popolo a compreso che la decantata vostra democrazia non è quella vera di cui sente il bisogno, ma un mezzo di cui vi servite per i vostri intenti individuali; così visto da una parte l'inganno, dall'altra il suo vero benessere morale e materiale non tarderà a conoscere che la democrazia cristiana è la sola che possa prestargli l'aiuto desiderato.

Tralasci poi, Sig. Dottore, tralasci di parlare degli interessi della bottega dei preti, perchè guai al tapino costretto a far acquisto di medicinali in certe farmacie.... Eh! via... questa pillola è un po' grossa, dottore, ma..... si faccia coraggio che le farà bene.

Io cesso perchè non ho tempo da perdere; lei invece, scommetto, continuerà ancora. Continui, continui pure nei suoi speciosi sofismi, nelle sue ricerche meteorologiche — socialiste e... gridi, gridi pure che il deserto l'ascolta.

Damianus.

S. Andrea in Bagnolo 16.

Domenica p. p. anche qua, nella pacifica parrocchia di S. Andrea, avemmo per la prima volta una commemorazione repubblicana, che riuscì meschina in proporzione del frebbile lavoro e dell'aspettativa dei nostri repubblicani. Essi

facevano calcolo su una trentina o quarantina di bandiere di circoli e di unioni repubblicane, ma appena dodici furono, compresa quella di mutuo soccorso di Pieve Sestina; calcolavano tre o quattro mila persone, ma invece se si tolgono tutti i curiosi e le curiose delle parrocchie che erano i più accorsi alla novità della cosa, i repubblicani non arrivavano i 200 e le repubblicane si potevano contare sulle dita. La cosa l'avrei lasciata passare sotto silenzio se gli attacchi banali e villani contro tutto ciò che sa di sacro, non mi imponessero di parlare.

Primieramente quel povero sbarbatello che sembrava recitasse la lezione, suggeritagli però, faceva meglio a tacere: così la grammatica, la sintassi, il senso comune non avrebbero ricevuti tanti insulti e sfregi.

Il giovinotto farà assai meglio attendere al suo mestiere che pretendere di far l'oratore.

Il Signor Ceroni poi oratore della commemorazione, parlò di tutt'altro che del povero commemorato. La vicinanza ad un luogo sacro, ove riposano tutti i nostri cari, doveva far comprendere al Signor Ceroni che quello non era il luogo di parlare di tutti, di eccitare l'odio contro tutti coloro che hanno la disgrazia di pensarla colla propria testa. Che c'entravano col povero morto i milioni della marina per l'esercito, l'appanaggio regio, il rinnegato *Fortis*? Che c'entravano col povero morto il Papa, Mons. Bonomelli, i preti?

Signor Ceroni, coll'odio non si educa il popolo all'elevazione sociale, ma si educa solo coll'amore, col rispetto verso agli avversari: si potrà combattere un principio, non mai le persone, che pensano *non repubblicanamente*, ma come a loro piace ed aggrada. Del resto la chiaccherata Ceroni, a lasciato il mondo com'era e a S. Andrea la maggioranza della popolazione se ne ride.

Si desidererebbe sapere quale coerenza e carattere hanno certuni di S. Andrea e di Pieve Sestina, che si dicono cattolici e forse sono anche nella Cassa Rurale, e fanno parte della Società di Mutuo Soccorso, neutra di Pieve Sestina, i quali vanno colla loro bandiera a far numero in sfilate di gente anticlericale e poi si vergognerebbero di prendere parte ad una dimostrazione cattolica?

Un democratico cristiano.

Bertinoro 17

Le nostre feste solenni della Madonna del Lago sono pienamente riuscite e noi non possiamo tacere di due cause speciali che concorsero a questa riuscita: l'addobbo e la musica. Riguardo al primo può bene andar lieto il sig. Lorenzo Golfari di Forlì, il quale seppe in brevissimo tempo adornare a festa la nostra Cattedrale, con arte squisita e con disegno indovinato. Anche in tale occasione ha confermato la fama che ovunque la precede di primo artista per tal genere di lavori. Si è detto: gli addobbi nelle Chiese sono sconvolgenti perchè deturpano la linea architettonica del tempio; io a costoro rispondo francamente che gli addobbi come quelli del Golfari non sono punti sconvolgenti; tutt'altro!

Riguardo poi alla musica, un bravo di cuore al vostro giovane Maestro D. Ugo Arienti, il quale ci ha dato nei tre giorni un'esecuzione veramente assai buona. Nel primo giorno cantò la *Schola* del vostro Seminario; negli altri due un gruppo di cantori di Cesena e di Forlì. Si eseguirono pochi salmi per una sola volta, del resto tutta musica nuova liturgica, quale è quella del Perosi, del Magni e del Tebaldini. Sedettero all'organo D. M. Salvi per il primo giorno ed il Chier. Benini per gli altri due. Anche a costoro vada il nostro plauso, come pure a Don Calandri, il quale portò fra noi quell'opera sua indefessa che sempre adoperò per la buona riuscita di qualunque esecuzione musicale.

A. C.

Sorrvoli, 17.

Domenica scorsa, munita dei conforti religiosi, è spirata la giovane Lucchi Pia nella verde età di anni 21.

La pienezza della sua vita, la sana sua costituzione, ha dovuto soccombere all'assalto di un fiero morbo, nonostante l'assistenza continua e intelligente dei Dottori G. Ricci e A. Baronio e le premure amorose della famiglia.

Le virtù della povera Pia, la sua modestia e serietà, il suo carattere fermo erano troppo conosciute, perchè tutto il nostro paese, che tanto la stimava, non rimanesse profondamente addolorato per la sua morte quanto prematura altrettanto inaspettata.

Lunedì ebbe luogo il trasporto della salma al Cimitero con un'imponente corteo. Dissero parole commoventi l'egregio giovane M. Nino Magalotti e il Sac. E. Amaducci. Mercoledì nella Chiesa Parrocchiale si celebrò un solenne ufficio, al quale accorsero numerosi i fedeli.

Oltre le speranze cristiane, serva anche questa dimostrazione di affetto all'estinta a recare un conforto ai desolati parenti.

Settimana Religiosa

- ✠ 20. Domenica X dopo Pentecoste. S. Gioachino padre di M. V. Festa del Santo a S. Agostino.
- 21. Lunedì — S. Giovanna Francesca.
- 22. Martedì — Ottava dell'ASSUNZIONE
- 23. Mercoledì — S. Filippo B.
- 24. Giovedì — S. Bartolomeo Apostolo. Festa del titolare nella sua Chiesa.
- 25. Venerdì — S. Lodovico re.
- 26. Sabato — S. Giacinto.

CESENA

Ospite illustre. — Giovedì è venuto a Cesena e si è trattenuto per tutta la giornata S. E. Mons. Morganti, arcivescovo di Ravenna, ospite del nostro Vescovo. La mattina è stato ossequiato dal Rev. mo Capitolo e dal Collegio dei Parroci Urbani, ricevuti in udienza; ed è disceso poi a visitare la Cattedrale. Nel pomeriggio si è recato alla Badia del Monte, ove l'attendevano il Seminario e i Monaci benedettini.

Consiglio Comunale. — *Seduta di sabato 12.* Sono presenti 26 consiglieri; presiede il Sindaco Angeli. Approvato il verbale della precedente seduta il Sindaco legge brevi parole in commemorazione del defunto consigliere Dott. Galbucci e propone l'invio di una lettera di condoglianze alla Vedova, che viene approvato all'unanimità.

Indi si procede alla discussione dell'ordine del giorno.

Su proposta Lauli viene deferita alla Giunta la nomina di tre Consiglieri per costituire la rappresentanza comunale nel Consorzio con Bertinoro per la condotta ostetrica.

È concessa l'autorizzazione a cancellare l'ipoteca assunta il 15 marzo 1895 a carico di Fanti Giovanni.

Viene approvata la proposta dell'impianto di due lampade a luce elettrica sotto al tunnel della diavolessa: l'impianto e la manutenzione sarà a carico della Società dei Molini a grano; il Municipio vi concorrerà con un sussidio di L. 250 per una sol volta e con la corresponsione annua di L. 150. Il contratto durerà nove anni.

È confermata l'assegnazione annua di L. 500 a *forfait* pel Giudice Conciliatore.

Dietro prescrizione della G. P. A. viene approvata la specificazione dei titoli del debito pubblico per il cumulo degli impiegati.

Sulla proposta di riduzione di credito per lo spegnimento dell'incendio del 9 aprile u. s. a carico di Romolo Garaffoni, chiede la parola il consigliere Lauli. Questa transazione - egli dice - apre un nuovo sistema, che forse può divenire generale. Ma non sarebbe meglio prendere una decisione definitiva? Un tale sistema non è troppo commendevole. La giurisprudenza fino a certo tempo fa era precisa in proposito: cioè che le spese fossero a carico del Municipio, là dove i pompieri erano obbligatori e organizzati in corpo.

Però a questa disposizione si osservò che nei piccoli centri il corpo pompieri non è permanente, ma un servizio reso ai privati: a costoro quindi spetterebbero le spese di spegnimento di incendi. Invita infine la Giunta a studiare la questione per avere l'assicurazione di non rimetterci, perchè non è commendevole e regolare il passare all'esattore la nota delle spese e poi ritirarla in tutto o in parte. Il Sindaco risponde che l'incertezza non è in loro, ma nella giurisprudenza. Comandini aggiunge che la questione è più di fatto che di diritto; infatti occorre tener conto che il nostro corpo pompieri sebbene non abbia una paga fissa è alquanto organizzato; e poi conviene vedere se la spesa rientri nelle obbligatorie o nelle facoltative. Lauli replica esponendo il desiderio che si ricorra al Consiglio di Stato per risolvere la questione. Il Sindaco, assicurato il consigliere Lauli che la Giunta terrà conto delle sue raccomandazioni, mette ai voti la riduzione del credito a carico del Garaffoni in L. 60: è approvata.

Sulla deliberazione d'urgenza 6 giugno u. s. riguardante l'appalto dell'illuminazione pubblica a S. Vittore il consigliere Giorgi della minoranza chiede per quale ragione si sia ricorso all'appalto. Il Sindaco risponde che ciò si fece per la piccolezza dell'appalto e per la distanza dalla città. Giorgi non si mostra molto soddisfatto e si dilunga alquanto a esporre le sue idee in massima contrarie agli appalti. Infine il Consiglio ratifica la suddetta deliberazione che concede l'appalto a Fortunato Moncastelli per L. 270 annue. — A questo propo-

sito il consigliere Serra Emilio raccomanda alla Giunta che siano posti fanali all'Osteriaccia e a Ronta.

Vengono poscia comunicati i vari prelevamenti dal fondo di riserva eseguiti durante quest'anno. Fra gli altri notiamo: L. 278,52 per le scuole serali; L. 500 per manutenzione degli stabili comunali; L. 21 in vetture per gli esami alle scuole serali; L. 700 in fieno pel bestiame della nettezza pubblica. Sono approvati.

Sui mutui passivi con la Cassa Depositi e Prestiti, con la Cassa di Risparmio di Cesena e sul censo verso la Università di Ferrara non resta in fondo che ripetere una deliberazione presa, con la differenza che prima si trattava di un debito solo, ora di due. Vengono quindi proposti due ordini del giorno, l'uno riguardante la conversione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, l'altro la trasformazione degli altri debiti: sono ambedue approvati.

Viene infine in discussione la proposta della Giunta di assumere in affitto dalla Congregazione di Carità il palazzo già Guidi. Il Sindaco espone la ragione di questa proposta, cioè la mancanza di locali per i servizi pubblici ed ora la necessità di provvedere ambienti per la scuola d'arte applicata all'industria. Le condizioni dell'affitto sarebbero le seguenti: corrisposta annua di L. 2250, pagabile in due rati semestrali oltre il rimborso delle tasse; durata di 18 anni con diritto di prelazione in caso di vendita; assunzione degli inquilini attuali; redazione di un inventario; gli oggetti mobili saranno restituiti alla fine dell'affitto; nessuna refusione di spese. — Il consigliere Giorgi chiede se il Municipio ha fatto un preventivo delle spese di restauro: perchè se queste con quella dell'affitto ascendessero ad una somma rilevante, sarebbe preferibile comperare senz'altro il palazzo. Il Sindaco risponde che un preventivo è stato fatto, ma non è preciso e definitivo, perchè non si possano prevedere le esigenze della nuova Scuola, che possono crescere con lo sviluppo di essa. Ma interviene Comandini dicendo che è stata prevista la somma di L. 3600 per l'addattamento di quattro ambienti, una scuola di disegno e tre officine. D'altra parte non è il caso di parlare di acquisto, perchè la G. P. A. non lo ha approvato. Del resto quel palazzo alla fine dovrà essere del Municipio; stante la grande deficienza di locali. Ad es. la Scuola Tecnica non è più sufficiente e converrà farla sfallare. Messa ai voti la proposta è approvata, s'astengono l'avv. Lauli e gli altri consiglieri della Congregazione di Carità.

In seduta segreta viene approvata la corresponsione per una sol volta di L. 500 alla Vedova del Dott. Magliani. — È nominato titolare della seconda condotta veterinaria forese il Dott. Felice Briani. — Con voti 28 all'unanimità viene infine scelto a Ing. Aggiunto all'Ufficio Tecnico, in seguito a concorso, l'Ing. Giulio Levi nativo di Padova.

Giocatori fortunati. — Della tombola estratta martedì scorso il 1. premio di lire 1000 è stato vinto dal Sig. Serra Emilio di Macerone; il 2. dai Sigg. Garaffoni Blandina di Gambettola e Bartolini Guglielmo maestro a Forlimpopoli.

Nonostante l'enorme affluenza di pubblico, si è avuto una vendita di circa 700 cartelle in meno di anno scorso.

Mostra fotografica. — Ammirati sono stati i due ritratti del Bieletto e della Bianchini esposti dal Casalboni nella mostra sotto il portico dell'Ospedale. Sono due ingrandimenti tratti da originali punto belli. Ciò non ostante sono due buoni lavori cui bene si addice l'elegante floreale *passe partout*.

Sono state pure lodate per la grande somiglianza e finezza le fotografie di S. E. Mons. Vescovo, prese dallo stesso Casalboni ed esposte nel negozio Alessandri.

Tassa focatico. — La matricola focatico starà in deposito nell'Ufficio di ragioneria per venti giorni. I relativi reclami dovranno essere presentati entro e non più tardi del 28 corr. mese.

Concorsi. — Fino al 30 Settembre p. v. è aperto il concorso presso il Ministero d'Agricoltura, industria e commercio per la cultura dei pesci in acque dolci pubbliche e private. I premi consistono in medaglie con somme che variano da 100 a 700 lire.

Le norme sono ostensibili presso l'Ufficio della Segreteria Comunale.

— Fino al 15 Settembre del corrente anno è aperto il concorso a 20 posti gratuiti e semi-gratuiti presso l'Istituto per le figlie dei Militari Italiani in Torino.

Il manifesto è ostensibile presso la Segreteria Comunale.

— Sono pure banditi con decreto ministeriale i seguenti concorsi per esami: a due posti di Veterinari Segretario di 3. classe, e a un posto di segretario tecnico agrario di 3. classe presso la Direzione Generale di Sanità nel Ministero dell'Interno; — per esami e titoli congiuntamente a 15 posti di veterinario provinciale di 3. classe.

Le norme di questi concorsi sono visibili presso il locale ufficio di Sottoprefettura.

Corsa di piacere. — Da Bologna e stazioni intermedie per Rimini e Pesaro, domani 20. Biglietti di andata-ritorno di 2.^a e 3.^a classe ridotto del 60 per cento, anche per Riccione, e Cattolica S. Giovanni.

La banda militare suonerà domani in piazza E. Fabbri dalle ore 21 alle 22, 30.

Movimento della popolazione. — Mese di luglio: nati 136 (m. 65; f. 71); morti 103 (m. 65; f. 38); matrimoni 20; emigrati 53; emigrati a scopo di lavoro per l'interno 24, per l'estero 60.

La mortalità è stata superiore d'assai alla media degli altri mesi anche degli anni scorsi: furono maggiormente colpiti i bambini sotto i 5 anni. Negli adulti la maggior mortalità fu determinata da insolazioni (6 casi), tubercolosi (7) ecc. Anche le nascite presentano una media delle più alte.

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile -

— Cesena — Tip. F.lli Bettini —

RINGRAZIAMENTO.

Augusto Andreucci e D. Federico Maldini colle rispettive famiglie ringraziano vivamente il Dott. Alberto Rognoni e la Levatrice Assunta Focaccia, che con la loro scienza previdente e solerte strapparono da certa morte la loro Rosina Maldini Andreucci nella sua grave infermità di *Emorragia da Placenta poevis al settimo mese di gravidanza*.

Sentono pure il dovere di esternare la loro riconoscenza al valente Dott. ARNALDO VECCHI, che con rara perizia e con amorevoli cure seppe, nel difficilissimo parto che ne seguì, salvare la vita del bambino e conservare la madre all'amore dei parenti e dei figli. Gli stessi ringraziamenti fanno pure alla Levatrice Nerina Urbini, alle R. R. Suore, alle infermiere ed al resto del personale del nostro Ospedale che di mille cure circondarono la povera sofferente.

La famiglia Lucchi profondamente commossa si sente in dovere di ringraziare pubblicamente i medici Dott. GIUSEPPE RICCI e Dott. ATANASIO BARONIO: i Sac. D. Eugenio Amaducci e D. Carlo Natali; le Maestre di Sorrivoli, la Sig. a Adelaide Fabbri di Cesena, che durante la malattia e nella morte dell'Adorata loro PIA furono larghi di sollecite premure ed amorevole assistenze.

Ambulatorio Medico - Chirurgico - Dentistico

DOTT. GIUSEPPE MANUZZI
CESENA, Via Albertini, dalle ore 8 alle 12.

Malattie d'occhi e difetti di vista

Il Prof. G. COLOMBO dell'Università di Bologna, specialista per le malattie d'occhi, dà consulto ogni **Martedì** all'Ospedale civile di Imola; ambulatorio gratuito per i poveri.

Volete la Salute ??



FERRO-CHINA - BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il ch. mo Dott. GIUSEPPE CARUSO profess. alla Università di Palermo scrive ottenuto vere «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente «nella cacchesia palustre.»

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2)

F. BISLERI e C. - MILANO



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA

Corso Umberto I.º N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

ASMA-AFFANNO

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione radicale coll' **ANTIASMATICO COLOMBO**

Asmatici e Voi coll' affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO, Via Padova 23, (Loreto) in MILANO, che GRATIS, spedisce istruzione per la guarigione.

Pure GRATIS, dietro richiesta, istruzione contro il

DIABETE

N. B. — Da Rapallo Ligure il Cav. COLOMBO trasportò la sua

Officina a MILANO per l'straordinario sviluppo presso.

Migliaia di Certificati - Onorificenze e 5 Medaglie d'Oro

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

RICOSTITUENTE SOVRANO

SOMMATHOSE

per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.

ECCELSA L'APPETITO

NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

LA CREMA AL CIOCCOLATO GIANDUIA

IL LIQUORE GALLIANO

L'AMARO SALUS SONO

LA SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA

ARTURO VACCARI DI LIVORNO

... con le massime esperienze ... a tutte le esposizioni ... Medaglia d'oro - Parigi 1900 - ...

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE

F. SICOLA & C.

Piazza del Duomo - Milano - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame!

MANDOLINO da Studio in acero L. 7,25 - la palissandro L. 9,50
" Concerto " 10,00 - " 12,50
CHITARRA " 15,00 - " 18,00
" da Concerto " 10,00 - " 12,50
" Spagnola " 10,00 - " 12,50
BASCHITARRA con meccanica a 7 corde L. 15 - a 9 L. 18 - idem, tipo migliore L. 25 - a 10 corde L. 35
VIOLENO da Studio L. 7,50 - da Prof. L. 15 da Concerto L. 20
Mandolino e Chitarra di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.
CLARINO da Studio in ebano a 13 chiavi L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45
OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 18 - per Banda L. 25 - per Orchestra L. 35
FLAUTO da Studio L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 40 - per Banda a 13 chiavi L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 40
CORNETTA da Studio L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45
METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto.

ARPE e PIANOFORTI d'occasione. Strumenti da Clow ultima novità. Catalogo gratis a richiesta.

NUOVE TINTURE INGLES

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Così alla barba e baffi. Non macchia né la biancheria né la pelle. Dietro Cartolina Vaglia di L. 2,50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

almante dei Denti unico per far cessare il dolore di essi e la fusione delle gengive Lire 1,00 la boccetta.

Unguento antiemorroidale composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi Lire 2,00 il vasetto.

Specifico per geloni atto a combattere a guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere dentifricia excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1,00 la scatola grande. Dietro Cartolina Vaglia spediamo franca. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica Rodolfo fu SCIPIO e TARUFFI di Firenze Via Romana N. 27 — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Cesena farmacia GIOVANNI GIORGI e FIGLIO.

SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA

(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa

BOULESTIN & C.

Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:

VINCENZO MARGHERI

FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

* Preferito dalle Signore

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo ai pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.